Zeitschrift: Bollettino della Società storica locarnese
Herausgeber: Società storica locarnese
Band: 4 (2001)

Artikel: Ecumenismo ad Ascona
Autor: Poncini, Alfredo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1034269

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Ecumenismo ad Ascona

ALFREDO PONCINI

Verso il 1945 il Circolo di Cultura di Ascona chiese all'arciprete don Pura di poter usare l'oratorio di san Sebastiano, non più officiato da alcuni anni, come sala di riunione per conferenze e concerti.

La domanda, sottoposta al giudizio del vescovo, era ancora in sospeso ed il permesso era almeno parzialmente accordato, quando improvvisamente la richiesta si estese e divenne più seria.

Trascrivo parte di una lettera dell'arciprete al vescovo mons. Angelo Jelmini[1].

27 marzo 1947.

Eccellenza Reverendissima,

La domanda presentata a Vostra Eccellenza da parte del locale Circolo di Cultura per poter usare della Chiesa di S. Sebastiano come sala di riunione, conferenze e concerti, presenta attualmente un nuovo aspetto che sottopongo a Vostra Eccellenza.

Ad Ascona esiste una fortissima colonia svizzero-tedesca quasi completamente o protestante o areligiosa. Il problema di una chiesa protestante l'ho sempre tenuto presente.

Ed ora il Pastore residente a Muralto per mezzo di un comitato del paese ha presentato una domanda in Municipio per avere un appezzamento di terreno allo scopo di costruire una chiesa, per il momento in legno e in seguito definitiva.

Finora i protestanti si sono serviti di un locale umido e oscuro ed i fedeli, una cinquantina circa, vogliono avere qualcosa di meglio.

Ora si presenta questa possibilità: il Circolo di Cultura coi suoi esponenti protestanti, vorrebbe domandare parte dei fondi pro costruenda Chiesa protestante allo scopo di rinnovare e restaurare la Chiesa di S. Sebastiano, ma offrendo in compenso il locale per alcune ore settimanali di servizio religioso protestante.

Io non so se mettendo una tenda che escludesse completamente la vista dell'altare, si potrebbe permettere l'uso a questo scopo. D'altra parte, esclusa la questione di principio, è un bene che anche i protestanti siano religiosi e professino la loro fede.

È davvero ammirevole questo spirito ecumenico del compianto arciprete Pura, in anticipo di 15 anni sul Concilio Vaticano II, in un'epoca nella quale di ecumenismo, almeno qui da noi, quasi non si parlava!

1. Tutti i documenti citati appartengono all'archivio della Parrocchia di Ascona.

Infatti ecco la risposta della curia:

Lugano, 9 Maggio 1947

Rev.mo Arciprete di Ascona,

Mons. Vescovo mi ha lasciato l'incarico di rispondere alla di Lei domanda in data 27 marzo.

La risposta di Mons. Vescovo è la seguente: se la chiesa venisse convertita in un salone di cultura, di studio, di conferenze, sarebbe possibile accettare la proposta.

Ma se la vecchia chiesa dovrà servire anche al culto protestante, se insieme a riunioni di studio vi saranno anche convegni e riti di culto, allora la concessione non è possibile.

Non è cioè possibile che si conceda di convertire in tempio di rito protestante una chiesa cattolica.

Con distinti rispetti
Dev.mo G. Masciorini, Vicario Generale

Ma l'arciprete non si perse d'animo e tornò alla carica con nuovi e sottili argomenti.

17 luglio 1947

Eccellenza Reverendissima,

Mi permetta stavolta di sottoporre alla benigna e ponderata considerazione di Vostra Eccellenza una domanda che non mi farà sospetto di eresia e di ossequio alla nostra Santa Fede se si tien calcolo delle speciali circostanze che me la suggeriscono.

Ascona è diventato in questi ultimi anni un centro di turismo internazionale ed anche un porto di idee diversissime, di tendenza razionalista o materialista. Esiste una colonia svizzero-tedesca molto forte – sono più di 600 i protestanti e 200 quelli di nessuna o altra religione – composta di elementi che non hanno più nessuna idea religiosa.

Il piccolo gruppo che è ancora religioso – una cinquantina – ha fatto domanda di poter usare, per due o tre ore settimanali, di una chiesetta dedicata a S. Sebastiano e posta vicino all'altra Chiesa di S. Maria della Misericordia. Questa chiesetta non serve più come luogo di culto cattolico e Vostra Eccellenza ha già permesso l'uso a scopo di conferenze o concerti per il locale Circolo di Cultura.

Il motivo che ha spinto i protestanti a domandare è il fatto che esistono in parecchi paesi della Svizzera delle chiese chiamate «paritetische» che servono ai culti cattolico e protestante.

Mi pare che di fronte a tutte le idee atee e materialiste sia opportuno, salvi i principi che ci separano, che i credenti in Dio si uniscano e costituiscano un fronte unico contro il maggior pericolo.

Lo scandalo che potrebbero avere i fedeli cattolici, è diminuito dal fatto che direttamente servirebbe al Circolo di Cultura e indirettamente solo alla cultura protestante.

Il vescovo accolse i ragionamenti dell'arciprete e trasmise la richiesta alla Santa Sede, accompagnandola con un preavviso favorevole. Ecco la risposta della curia romana:

Suprema S. Congregazione del SANTO OFFICIO

24 luglio 1948

Eccellenza Rev.ma,

Con pregiato foglio in data 7 giugno c.a. l'Eccellenza vostra Rev.ma inviava e raccomandava l'esposto dell'Arciprete di Ascona, in codesta Diocesi, che domandava di poter cedere in uso, per due o tre ore settimanali, ad un gruppo di acattolici, che ne hanno fatto richiesta, una chiesetta che attualmente non serve più per il culto, ma è usata dal locale «Circolo di Cultura» per conferenze di cultura e concerti.

Esaminate tutte le circostanze del caso e tenuto conto della raccomandazione di V.E., questa Suprema S. Congregazione concede quanto è richiesto.

Però l'E.V. disporrà le cose in modo che, prima, venga decretata la destinazione della chiesetta ad usi non sacri, con la cessione di essa al «Circolo di Cultura». Questo poi, a sua volta, potrà permettere l'uso del locale al gruppo di protestanti che ne hanno fatto domanda.

Profitto della circostanza per professarmi con sensi di ben distinta stima dell'Ecc. Vostra Rev.ma dev.mo

† F. Card. Marchetti Selvaggiani Segret.
A. Ottaviani, attuario

I Riformati però, dopo qualche anno, costruirono la loro propria chiesa annessa alla villa Olanda in via Locarno e l'oratorio di san Sebastiano rimase abbandonato per quaranta anni, finché, ancora per volontà dell'arciprete Pura, fu trasformato in museo parrocchiale.